

Gli abbracci spezzati



Nazione: Spagna

Anno: 2009

Durata: 129'

Genere: Drammatico, Thriller

Regia: Pedro Almodóvar

Interpreti principali: Penelope Cruz, Lluís Homar, Blanca Portillo, **José Luis Gómez**, Tamar Novas, Rubén Ochandiano, Rossy de Palma, Angela Molina, Lola Dueñas, Alejo Sauras, Carmen Machi, Kiti Manver, Mariola Fuentes, Kira Mirò, Marta Aledo, Javier Coll

Produzione: El Deseo

Distribuzione: Warner

Mateo Blanco (Lluís Homar), regista di successo, ha perso la vista in seguito ad un grave incidente automobilistico sull'isola di Lanzarote e ha deciso di tagliare i ponti con il passato. Impossibilitato a dirigere ancora film, scrive romanzi, racconti e sceneggiature con lo pseudonimo Harry Caine. 14 anni dopo, Mateo /Harry comincia a raccontare la sua storia a Diego, figlio della sua produttrice Judit Garcíá (Blanca Portillo), convalescente...riemerge la complicata storia del triangolo amoroso regista-produttore-attrice di tanti anni prima: Lena (Penelope Cruz) è una donna troppo bella e troppo povera per resistere alla generosità avvelenata del magnate Ernesto Martel (José Luis Gómez), tuttavia cerca in tutti i modi di vivere il suo amore con Mateo per il quale scatta il colpo di fulmine. La fortuna non è dalla loro parte e si innesca un meccanismo di vendette personali con conseguenze funeste sulle scelte individuali e professionali dei tre.

In questo film che indaga sul Cinema e sull'Amore, in tutte le loro forme, Almodóvar volge alternatamente lo sguardo al passato, al presente e al futuro creando una struttura narrativa complessa ma accattivante. Se in *Volver* l'occhio era rivolto a un presente di passioni e di sentimenti che si svolgevano verso il passato dei singoli personaggi, in *Gli abbracci spezzati* lo sguardo è rivolto

rigorosamente all'indietro, verso il cinema che narra il farsi del cinema stesso, come nell'emblematica scena finale del film. Almodóvar ha voluto ancora una volta fare una dichiarazione d'amore al Cinema; innumerevoli sono le citazioni ad attori/attrici e film che ne hanno fatto la storia.

L'arte di sapere narrare le storie, attraverso colori e immagini non contaminate da troppe parole, attraverso una macchina da presa che riesce a drammatizzare l'importanza e la naturalezza del momento, ne *Gli abbracci spezzati* è ambiziosamente affidata anche al montaggio, che diventa esso stesso mezzo di narrazione e dalla delicata e cangiante eccellenza recitativa degli attori che esaltano questa storia dominata dalla fatalità, la gelosia, l'abuso di potere, il tradimento ed il complesso di colpa. Altri due tratti identitari del film sono il doppio, inteso come duplicazione e ripetizione e la cecità, intesa come condizione esistenziale in cui l'immagine si fa ricordo.